

Corriere del Veneto - 5 marzo 2011

UNITA' E POLEMICHE

Garibaldi al rogo, il falò venetista finisce in procura. Fascicolo aperto

I carabinieri consegnano un'informativa ai magistrati. Il leghista Borghezio: «E' stato un gesto molto divertente». La proposta dei comitati «antirisorgimentali»: via la statua da Verona



La statua di Giuseppe Garibaldi a Verona (archivio)

- **NOTIZIE CORRELATE**
- [LA PRONIPOTE «Falò ridicolo, la Lega studi Garibaldi era un federalista»](#)

VENEZIA - Chissà se mentre le fiamme lambivano l'immagine dell'Eroe dei Due Mondi, i venetisti che sabato scorso a Schio hanno messo al rogo Giuseppe Garibaldi si rendevano conto delle conseguenze che quel gesto avrebbe suscitato. Le reazioni, politiche e non, si moltiplicano in tutta Italia, e a Vicenza ora c'è pure un'informativa dei carabinieri depositata in Procura. Del caso si sono occupati gli uomini della Compagnia di Schio. Il luogo dove è avvenuto il rogo, le modalità e il contesto in cui si sono verificati i fatti hanno comunque portato i carabinieri a ritenere che si sia trattato di una goliardata, e che non ci siano segnali che possano indicare la presenza di qualche gruppo politico estremista. Alle stesse conclusioni è arrivata pure la sezione Digos della Questura di Vicenza che, in questi casi, si interessa autonomamente agli avvenimenti per escludere che vi siano segnali pericolosi di insorgenze. La Procura vicentina, acquisita l'informativa dai carabinieri, non ha per adesso, in assenza di evidente notizia di reato, ritenuto di dover procedere con ulteriori indagini. Ma in più parti d'Italia la vicenda non è passata inosservata. (A. Al.)

Via la statua di Garibaldi a Verona e al suo posto quella di Pio IX: stavolta, dopo essere finito bruciato su un falò venetista, l'eroe dei due mondi è finito nel «mirino» dei «comitati antirisorgimentali», costituiti da meno di una settimana e che venerdì presenteranno a Verona adesioni e dirigenti. «Una delle nostre prime iniziative - dice Matteo Castagna, portavoce dei «comitati» - sarà di chiedere al comune di Verona di togliere la statua di Garibaldi e issare quella di Pio IX. Poi faremo la proposta di cambiare la toponomastica cittadina e abbiamo già pronto un elenco di eroi della pre unità, prima di quel gesto violento che non ha unito ma diviso gli italiani e

che è stato portatore di guerre civili». Nel novero dell'elenco degli scontri «fratricidi», per Castagna, esponente di punta di una associazione cattolica tradizionalista locale, c'è anche quello del periodo 1943-45 tra gli aderenti alla repubblica di Salò e chi ha combattuto per la resistenza. Secondo Castagna, ai «comitati» contro il Risorgimento hanno aderito associazioni e singole persone che gravitano nell'area dei cattolici tradizionalisti, del venetismo, dei movimenti che sembrano richiamarsi al periodo del regno delle due Sicilie.

Tra le iniziative annunciate dai «comitati» anche l'invito ai cittadini il 17 marzo di non esporre il tricolore; anzi, di non mettere sui davanzali nessuna bandiera. Al massimo, se a qualcuno non sa resistere, quelle degli Stati preunitari. Tra i simboli dei «comitati» il leone di san Marco listato a lutto. «Il 17 - aggiunge - daremo vita a contromanifestazioni con banchetti autorizzati per far conoscere la verità sul Risorgimento»; e ancora, volantinaggi e presentazioni di libri. E il Garibaldi sul rogo? «un gesto simpatico - chiosa il portavoce dei "comitati" -; non è finita sul fuoco la persona, ma l'idea che rappresenta», su cui il giudizio non è dolce.

A Ravenna intanto andrà in scena la risposta al rogo di Schio. «Voi bruciate Garibaldi? Noi lo esaltiamo». Con questo slogan gli studenti universitari di rispondono al falò di Garibaldi davanti ad una discoteca del Vicentino. Mille pettorine rosse, con il volto dell'eroe, verranno indossate durante la tradizionale festa di carnevale organizzata dagli universitari al Bbk, in programma il 16 marzo. La festa avrà come tema il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia. Gli studenti, appresa la notizia dell'episodio accaduto a Vicenza, hanno incontrato il vicesindaco Giannantonio Mingozi per proporgli di dare vita a un'iniziativa simbolica ma significativa, in risposta a quanto accaduto. Ne è nata l'idea di realizzare mille pettorine rosse, con impresso il volto di Garibaldi, da distribuire sia in piazza del Popolo il 16 marzo in occasione della Notte del Tricolore, sia al Bbk, dove si svolgerà appunto la festa di carnevale, dedicata al Risorgimento e all'unità d'Italia. «La festa di quest'anno - ha detto Carlo Mazzini in rappresentanza degli studenti - non poteva avere altro tema dominante che quello dell'unità. A Vicenza è stato oltraggiato un simbolo e dunque abbiamo deciso di prendere spunto da questo episodio, peraltro verificatosi nei pressi di una discoteca, per connotare la festa in senso prettamente "garibaldino". Garibaldi non ha certo bisogno di noi per riprendersi la sua dignità, ma ci fa davvero molto piacere compiere questo gesto». Il vicesindaco Giannantonio Mingozi ha molto apprezzato l'idea del gruppo, «testimonianza molto originale del fatto che i nostri giovani stanno sapendo assimilare e difendere i valori risorgimentali. Contribuiremo alla sua realizzazione mettendo un pullman a disposizione di quanti, al termine dei festeggiamenti in piazza del Popolo, vorranno raggiungere il Bbk, ovviamente indossando la pettorina "garibaldina"».(Ansa)